

SOLIDARIETÀ PER LA pace

ANNO 23 - N. 1 - AGOSTO 2023
Periodico di Fondazione Italia Uganda
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Registrazione al Tribunale di Pavia N. 605
del 18/01/2005.

news



TESTIMONIANZE DA KAMPALA

L'OPERA DI PADRE
GIOVANNI RACCONTATA
IN DIRETTA DA CHI
L'HA VISSUTA



*Incontri speciali
con gli amici della comunità.*

CONTINUIAMO L'OPERA DI CARITÀ E AMORE DI PADRE GIOVANNI SCALABRINI IN UGANDA



ITALIA UGANDA nasce nel 2000 per sostenere l'impegno di padre Giovanni Scalabrini in Uganda. La sua missione è quella di continuare l'opera di padre "John" nel creare comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani anche dopo la sua morte avvenuta il 4 ottobre 2016 a Kampala, dopo 52 anni di vita missionaria.

- Nel 2018, grazie alla riforma del Terzo Settore, è stata la prima associazione di volontariato non riconosciuta in Italia ad essersi trasformata **in fondazione con il nome Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus**.

- Insieme ad Emmaus Foundation Ltd e Benedict Medical Centre Ltd fa parte di **Emmaus Foundation Trust**, ente di diritto ugandese voluto da padre Giovanni nel 2009 per dare continuità alla sua opera che conta oggi 3 complessi scolastici con dormitori e strutture sportive per oltre 4.000 studenti, 1 ospedale con 67 posti letto, 1 studentato, 1 complesso abitativo per volontari e dipendenti, 14 officine, 1 cantiere per la costruzione di una scuola alberghiera con ristorante. **Il Trust offre occupazione ad oltre 450 ugandesi**.

- Le aree di intervento sono l'educazione, la formazione professionale e la salute. Dal 2020 la Fondazione opera anche in una quarta area di intervento: l'area comunità.

- La Fondazione ha sede legale a Milano e operativa a Kampala.

Sommario

3
L'editoriale di Daniele Valerin.

4 | 5
L'eredità di padre John
Una grande opera che mette al primo posto i bambini.

6 | 7
Salute
Un giorno importante per celebrare il diritto alla salute.

8 | 9
Speciale educazione
Tutti a tavola! Parte il progetto Peacefeeding.

10
Testimonianze
Scatti dall'Uganda.

11
Le nostre collaborazioni

12 | 13
Comunità
Un abbraccio speciale: il direttore Daniele incontra suor Lucy.

14 | 15
Richiesta
Coltivare un orto per portare cibo e speranza.

Solidarietà per la Pace News
Periodico di Fondazione Italia Uganda Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus.
Anno 23 - N. 1 - agosto 2023
Registrazione al Tribunale di Pavia
N. 605 del 18/01/2005
"L'editore resta a disposizione di eventuali aventi diritto per le immagini per le quali non è stato possibile rintracciare i titolari."

Editore: Fondazione Italia Uganda
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus
Via Vincenzo Monti 34,
20123 Milano Tel. 02 83595379
www.italiauganda.org
segreteria@italiauganda.org

Direttore responsabile:
Pier Luigi Vercesi

Foto: Patrick Akena

Hanno collaborato: Daniele Valerin,
Gianfranco Ugo, Vittoria Martinucci,
Giorgia Bonato, Eliana Valerio, Martina Pacilli

Grafica: C&D Milano
Communication & Direct Marketing
Via Bolzano 6 - 20127 Milano
www.cedmilano.com

Stampa: Brain Print & Solution
Via 4 Novembre 54
20019 Settimo Milanese MI



INVESTIRE IN AMORE

DI DANIELE VALERIN

Caro amico,

Desidero condividere con lei un pensiero "a caldo" dopo alcuni giorni trascorsi insieme alla nostra comunità in Uganda.

Come sa, dopo la morte di padre Giovanni le sfide per tutti noi non sono mancate: dal Covid alla guerra in Europa con il conseguente aumento dei prezzi per i beni di prima necessità.

Tuttavia, **la memoria della sua fede incrollabile** ci è stata di conforto: così abbiamo risposto alle difficoltà rimboccandoci le maniche e dandoci reciprocamente forza nei momenti più duri.

Una comunità coesa e attenta ai bisogni degli ultimi è il lascito più importante che abbiamo ricevuto da padre Giovanni.

Devo confidarle però che, nei primi mesi dopo la sua salita al Cielo, quando la sua assenza ci mordeva i cuori, uno degli aspetti che più mi interrogava era: come potremo proseguire la sua opera rimanendo fedeli al suo spirito di Carità?

È infatti evidente che il dono di **questa comunità non nasce dalla sua straordinaria capacità organizzativa** (altrimenti questo dono si sarebbe rapidamente dissolto dopo la sua morte), ma, appunto dal suo **spirito di Carità**.

Padre Giovanni ha infatti risposto alle difficoltà mettendo sempre al centro i bisogni degli ultimi. Fin da quando, in seminario, in un momento di sconforto, rimase folgorato dalla lettura di un testo

«Non avevo nessuna voglia di pregare. Mi sono inginocchiato all'ultimo banco della chiesa. Davanti c'erano alcuni libricini. Ne presi uno, tanto per leggere qualcosa. Era la meditazione per i giovani di padre Cirillo Tescaroli, comboniano. Ecco un passo del Vangelo dove un ragazzo incontra Gesù e gli chiede: "Cosa devo fare per avere la vita eterna?". "Segui i comandamenti". "Li ho seguiti sempre". "Sì, però te ne manca uno: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, poi seguimi"»

(padre Giovanni Scalabrini, Volevo far germogliare l'Africa).



C'è un'immagine che più di altre mi ha sempre colpito, perché descrive questa scelta di vita compiuta da padre Giovanni. È il momento in cui, in visita ad un lebbrosario nel nord Uganda nel 1968, si mette accanto ad una donna con in braccio il suo bambino e le **tocca il braccio**. Lei lo osserva, mentre lui è voltato per un istante, come chiedendosi: "Lo stai facendo veramente?". Padre Giovanni ha lasciato tutto di sé per darlo ai poveri, generando stupore.

A quasi 7 anni dalla sua morte abbiamo la fortuna di continuare ad incontrare persone che ci fanno rivivere la memoria di padre Giovanni e del suo spirito di Carità: **Sister Lucy**, di cui troverete una testimonianza all'interno di questo numero, ne è un **esempio gioioso**.

Di questo siamo grati, perché questi esempi ci ricordano le parole di Papa Francesco:

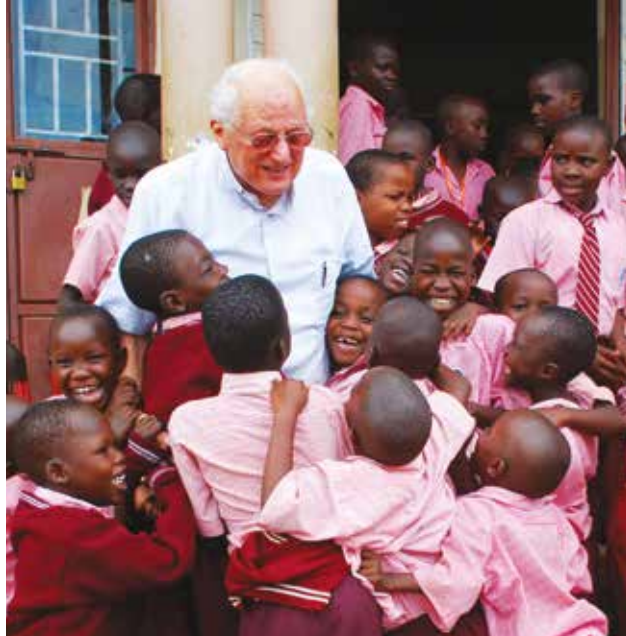
«E ci farà bene: accostare chi è più povero di noi toccherà la nostra vita. Ci ricorderà quel che veramente conta: amare Dio e il prossimo. Solo questo dura per sempre, tutto il resto passa; perciò quel che investiamo in amore rimane, il resto svanisce»

(Giornata Mondiale dei Poveri 2017).



PADRE GIOVANNI "JOHN" SCALABRINI

Missionario cattolico ha vissuto in Uganda per oltre 50 anni, dedicando tutta la sua vita a sostegno del **POPOLO UGANDESE**.



UNA GRANDE OPERA CHE METTE AL PRIMO POSTO I BAMBINI

Sono iniziati i lavori per il refettorio, un progetto dedicato ai bambini della scuola primaria di padre Giovanni



Il preside Emmanuel spiega ad alcuni rappresentanti degli studenti come verrà costruito il refettorio

Ad aprile abbiamo dato il via ai lavori per un progetto molto importante che ci permette di mantenere fede alla promessa fatta a padre Giovanni: **non lasciare mai da soli i bambini, specie i più bisognosi, e metterli sempre al primo posto**. Si tratta della costruzione del refettorio per la scuola primaria di padre John.

Abbiamo iniziato i preparativi per il refettorio nel 2020, perché i piccoli potessero avere un posto sicuro e protetto dove mangiare. Infatti, alla Bishop Cipriano Kihangire Primary School i bambini oggi pranzano sia sotto il sole cocente che sotto le piogge, con il rischio di ammalarsi.

Non potevamo stare indifferenti davanti a questa situazione e così anche i nostri sostenitori, che si sono affiancati a noi nella realizzazione di questo ambizioso quanto necessario progetto. In questi anni le difficoltà da affrontare, come l'arrivo del Covid, sono state mol-

te, ma non ci siamo mai arresi: con tenacia e perseveranza, abbiamo continuato il nostro lavoro e oggi finalmente possiamo vederlo prendere vita.

All'inaugurazione del cantiere hanno partecipato il nostro direttore Daniele, il vice Presidente Gianfranco, il preside Emmanuel e molti studenti e insegnanti della scuola. In questa occasione è stata posata la **prima pietra inaugurale**, con un'incisione dedicata a padre Giovanni e ai nostri amici che ci sostengono.

"Portate avanti le mie opere e al primo posto mettete sempre i bambini"

Padre Giovanni Scalabrini
L'opera di padre Giovanni prosegue grazie ai nostri Amici e Sostenitori

Un ringraziamento speciale che rimane inciso su pietra, sia in italiano che in inglese: **Italia e Uganda unite nel festeggiare l'inizio di un nuovo cammino al fianco di chi ha più bisogno**

Ecco le parole piene di emozione



LE PAROLE DI **PADRE JOHN**

"Portate avanti le mie opere e al primo posto mettete sempre i bambini"

Nelle fotografie in alto: il nostro direttore Daniele con il preside Emmanuel al taglio del nastro della prima pietra inaugurale

Tutti insieme con alcuni rappresentanti degli studenti per iniziare la costruzione del loro refettorio



del direttore Daniele:

"Grazie alle centinaia di donatori che, dal 2020 ad oggi, hanno creduto nel sogno di padre Giovanni e nel futuro degli studenti della sua scuola: bambini, il vostro futuro è anche il nostro futuro. Siate responsabili!"

Donare istruzione significa do-

nare un futuro non solo ai bambini, che possono crescere e diventare adulti responsabili, ma anche al loro Paese e al resto del mondo: ecco in cosa credeva padre Giovanni, e in cosa continueremo ad impegnarci perché il domani di tutti noi sia un domani di pace e solidarietà.





OSPEDALE IN USCITA

UN GIORNO IMPORTANTE PER CELEBRARE IL DIRITTO ALLA SALUTE

Dal 2021 grazie al finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) attraverso il Fondo Globale 5%, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore in qualità di capofila e all'ospedale di padre John, il Benedict Medical Centre (BMC), abbiamo potuto offrire un **contributo concreto e immediato alla lotta contro la diffusione di gravi malattie** con il progetto "Community Outreach, come modello a servizio delle donne degli slums dell'area urbana di Kampala. Strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e Malaria – AID 011817".



Kampala, 19/04/23: Il team di Fondazione Italia Uganda all'evento per celebrare la conclusione di un importante progetto sanitario

Un altro importante traguardo: il 19 aprile abbiamo festeggiato la **collaborazione per un progetto davvero importante** a favore delle persone delle baraccopoli di Kireka e Kisenyi a Kampala. In questi anni grazie ad AICS e insieme all'Università Cattolica e al BMC abbiamo offerto il nostro migliore supporto alle persone più fragili, in particolare alle donne, raggiungendoli direttamente nella loro comunità. Grazie a questo impegno congiunto abbiamo contribuito a combattere la diffusione di gravi malattie e promosso la cura e la prevenzione attraverso screening ed educazione alla salute.

Ci siamo ritrovati tutti in Uganda per celebrare i risultati che abbiamo raggiunto: **sono infatti più di 2400 le persone che abbiamo assisti-**



Nella foto sopra Florence e Sarah, due delle molte mamme che hanno ricevuto cure e assistenza durante la loro gravidanza: hanno raccontato la loro storia all'evento del 19 aprile.

to! E grazie al supporto dei nostri donatori, che si sono affiancati a noi nel promuovere il diritto alla salute, abbiamo fatto ancora di più: **con il vostro sostegno abbiamo garantito a 402 donne un parto sicuro presso il BMC** e questo ci riempie il cuore di gratitudine. Vogliamo riportarvi le parole di una di loro, **Florence**, che ha avuto la sua piccola all'ospedale di padre Giovanni e che ha raccontato la sua storia il 19 aprile:

"Gli operatori del BMC mi hanno accolta con molta gioia e mi hanno fornito cure che non mi sarei mai aspettata. Proprio per questo quando ho avuto la mia bambina ho deciso di chiamarla Blessing: **il mio cuore mi ha detto che lei era una benedizione**"

Un grazie sincero ai nostri sostenitori, ad AICS, all'Università Cattolica e al BMC: oggi la nostra partnership per questo progetto si è conclusa, ma il desiderio di fare sempre di più per chi ne ha bisogno continua più forte che mai. ■

RENDICONTAZIONE PROGETTO

Grazie al finanziamento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e alla partnership con l'Università Cattolica e il Benedict Medical Centre abbiamo ottenuto i seguenti risultati:

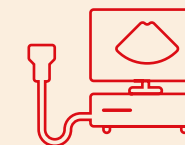
Abbiamo raggiunto **2462 persone nelle baraccopoli più povere di Kampala**, che avevano bisogno di cure immediate: più dell'80% erano donne, metà delle quali in gravidanza.



Abbiamo contribuito a **combattere la diffusione di gravi malattie**, come le infezioni sessualmente trasmissibili, la malaria e la tubercolosi



Abbiamo promosso la **cura e la prevenzione** attraverso screening, assistenza ed **educazione alla salute**



In fotografia una bimba nata grazie alle cure garantite in occasione del progetto Community Outreach

Puoi vedere il video qui:

https://www.youtube.com/watch?v=SAZml2nfa_M





“

LE PAROLE DI **PADRE JOHN**

“Mia madre insisteva moltissimo sulla generosità. Diceva: “tu non puoi rifiutare un boccone di pane a uno che non ce l’ha”. La capisci dopo, **l’importanza della condivisione.**”

TUTTI A TAVOLA! PARTE IL PROGETTO PEACEFEEDING



La solidarietà, l'affetto e la fiducia di moltissimi sostenitori e amici ci hanno permesso di dare il via a **“Peacefeeding, alimentiamo la pace”**, un progetto che sosterrà 4 delle scuole più povere dell'Uganda con l'obiettivo di mantenere tra i banchi di scuola più bambini possibile, certi che l'istruzione e l'educazione renderanno ciascun bambino più libero e responsabile, un piccolo costruttore di pace.

Il nostro obiettivo è quello di prenderci cura dei piccoli più indifesi, garantendo loro un pasto.

Con l'aiuto dei nostri donatori abbiamo acquistato e consegnato alle scuole il necessario per



La nostra collaboratrice Eliana insieme ai bambini dell'asilo di Awach

preparare **un pasto nutriente ogni giorno a tutti i piccoli**: non appena il nostro staff è entrato nei cancelli della scuola con un furgone carico di fagioli e farina, i bambini lo hanno subito accerchiato, curiosi di scoprire cosa contenevano quei sacchi!

I cuochi di ciascuna scuola non hanno aspettato un attimo ad accendere i fuochi per preparare, finalmente, un pasto completo per i piccoli: **sono stati momenti davvero emozionanti**, e all'ora di pranzo le risate dei bambini sono state sostituite da un grande silenzio tanto erano impegnati a mangiare!

La nostra collaboratrice **Eliana**, che si è recata in Uganda ad aprile, ha potuto partecipare ad una delle consegne alla scuola primaria e dell'infanzia di Awach, tanto cara a padre Giovanni:

“Abbiamo fatto un viaggio molto lungo per arrivare da Kampala fino ad Awach, una piccola cittadina rurale nel distretto di Gulu, nel Nord dell'Uganda. **Ne è valsa davvero la pena!** È stato emozionante vedere da vicino i luoghi dove la nostra missione ha messo le prime radici, e ancora di più conoscere i tantissimi bambini e bambine che frequentano la scuola, alcuni piccolissimi. Ci hanno accolto con grandi sorrisi e tanti grazie per il cibo che hanno ricevuto: fagioli, farina di mais... **piccole cose che hanno avuto un impatto enorme sulle loro vite** garantendo un miglioramento in termini di benessere, ma soprattutto incentivando la presenza sui banchi di scuola, dove possono imparare, crescere... sognare!”

Non ci fermeremo qui proprio ora, perché gli studenti delle scuole comunitarie hanno ancora bisogno di noi. In Uganda la scuola è spesso l'unico luogo in cui i bimbi più poveri possono consumare il loro pasto quotidiano, e il 29% dei bimbi inferiori ai 5 anni è denutrito: **oggi continueremo il nostro impegno per garantire a questi piccoli un presente ricco di gioia e serenità.**

AGGIORNAMENTO PROGETTO

Grazie ai nostri sostenitori è partito il progetto Peacefeeding per garantire cibo e istruzione ai bambini più poveri dell'Uganda. Ecco cosa abbiamo potuto fare insieme:



4

scuole comunitarie sostenute



2.039

bambini raggiunti



oltre 180.000

pasti in un trimestre

**CIBO DONATO:****3750 kg** fagioli**590 kg** farina di mais

Puoi vedere il video qui:
https://www.youtube.com/watch?v=rvR9bcS_pLQ



SCATTI dall'*Uganda*

Un saluto in diretta da Kampala dal team di Fondazione Italia Uganda: Martina, Eliana, Daniele, Gianfranco, Arianna, Giorgia e Vittoria



Incontri di sguardi che lasciano il segno e fanno nascere un sorriso - Martina



Insieme possiamo raggiungere ogni meta
Giorgia e Arianna



Ogni abbraccio è una gioia nel cuore
Vittoria



NON C'È DUE SENZA TE!

Tu doni, Fondazione
Mediolanum Onlus raddoppia.

FONDAZIONE
ITALIA UGANDA

fondazione
mediolanum



Anche quest'anno si è rinnovata una partnership importante a favore del progetto "Peacefeeding": Fondazione Mediolanum ha raddoppiato ogni euro versato dai nostri donatori per questa importante iniziativa e così potremo sostenere ancora più bambini bisognosi garantendo loro cibo e protezione.

Grazie a tutti i nostri donatori e a Fondazione Mediolanum per aver scelto di restare al fianco dell'opera di padre Giovanni!

Le nostre collaborazioni



L'opera di padre Giovanni va in onda!

Nel 2022 il documentarista **Paolo Emilio Landi** ha attraversato l'Africa per il programma **Casa Italia** in onda su Rai Italia e Raiplay per filmare il documentario chiamato **"Dal Capo all'Equatore"**. Nel corso del suo viaggio è passato dall'Uganda, dove ha intervistato Patrizia, cara amica di padre John, e la nostra collaboratrice Giorgia, che gli hanno parlato dell'opera di padre Giovanni. Un'occasione unica che ci ha permesso di far conoscere il nostro impegno quotidiano e il nostro caro fondatore a sempre più persone!



Puoi vedere il nostro documentario qui:
<https://www.facebook.com/watch/?v=1416180589151651>

FONDAZIONE MILAN

Una squadra di calcio al femminile alla BCK

Anche nel 2023 **Fondazione Milan** ha scelto di affiancarsi ai nostri sostenitori per supportare **i bambini della scuola di padre Giovanni**, fornendo loro tutta l'attrezzatura necessaria per allenarsi e permettendo loro di coltivare i propri talenti al meglio. In particolare, quest'anno c'è una bella novità: **è stata fondata la prima squadra di**

calcio femminile della scuola elementare. L'iniziativa è stata un successo e sempre più studentesse chiedono di entrare a far parte del **Girl Football Club!** Siamo orgogliosi di promuovere **la forza, la responsabilità e l'autonomia alla BCK**, e ringraziamo i nostri sostenitori



e Fondazione Milan che ci supportano nel nostro impegno per garantire pari opportunità per tutti i bambini.

LE PAROLE DI **PADRE JOHN**

“Io vado dove Dio ha bisogno di me”

UN ABBRACCIO SPECIALE: SIAMO TORNATI DA SUOR LUCY



Daniele, il direttore di Fondazione Italia Uganda, insieme ai bambini ospitati nella casa famiglia di suor Lucy.

Un altro incontro pieno di emozioni vissuto nella casa-famiglia St. Lilian: quello tra suor Lucy, il nostro direttore **Daniele** e il vice Presidente Gianfranco che nel loro ultimo viaggio ci tenevano molto ad incontrare questa donna piena di coraggio.

L'accoglienza è avvenuta con un grande abbraccio e un caloroso sorriso, ed è stata la conferma di quanto è importante dare

un sostegno a bambini così fragili e a persone speciali come suor Lucy, che se ne prendono cura donando loro amore incondizionato. Alla casa famiglia St. Lilian regna un clima di accoglienza e speranza. Gli stessi Daniele e Gianfranco raccontano di aver rivissuto la stessa forza che animava le giornate di padre Giovanni, la forza che proviene dalla fede.

Vorremmo riportarvi le loro parole e la loro testimonianza



Gianfranco Ugo conobbe padre John nel 1984 e subito rimase colpito dal suo legame con il popolo ugandese. Di lui ricorda: “Le parole di alcune sue prediche mi hanno accompagnato per tutta la vita regalandomi il

senso profondo del cristianesimo. Oggi partecipare con gli amici alla Fondazione che porta il suo nome è per noi un impegno nel cercare di mantenere e sviluppare la sua visione. **L'opera di padre John non avrà una fine** perché il seme che ha piantato fruttificherà sicuramente in qualche donna o uomo ugandese che lui ha protetto e formato”

za diretta di questo momento speciale.

Ecco la testimonianza di Daniele: “Arrivato alla St. Lilian mi ha subito accolto con un forte abbraccio ricco di speranza e gratitudine, proprio come se fossimo amici da sempre.

Poter ascoltare direttamente da lei la sua storia, le storie dei piccoli e vedere l'emozione nei suoi occhi è stato per me un onore e un'occasione di incontro e condivisione importante. Sono momenti come questi e persone speciali come suor Lucy che permettono di capire ancora più a fondo il significato del nostro lavoro e dell'importanza di continuare ciò che il mio amico padre John ha iniziato e mi ha insegnato”.

Anche Gianfranco è rimasto colpito dalla forza di suor Lucy

e dal suo amore incondizionato per i bambini di cui si prende cura ogni giorno:

“Suor Lucy è pazzesca e nulla della sua situazione sembra demoralizzarla! La luce dei suoi occhi e la dolcezza del suo sorriso mi hanno riempito il cuore di gratitudine per avermi messo di fronte alla pochezza del nostro quotidiano.”

Con il supporto dei nostri sostenitori in questi tre anni abbiamo potuto sostenere 10 case famiglia delle baraccopoli di Kampala che ospitano 767 bambini orfani e gravemente disabili: **il nostro impegno per garantire un sostegno concreto ai piccoli di suor Lucy e di tutte le case famiglia che sosteniamo è più forte che mai**, grazie per essere al nostro fianco e offrire assistenza a chi più ne ha bisogno” ■

Il nostro vice Presidente Gianfranco con suor Lucy: un incontro emozionante e pieno di gioia



“Suor Lucy è pazzesca e nulla della sua situazione sembra demoralizzarla! La luce dei suoi occhi e la dolcezza del suo sorriso mi hanno riempito il cuore di gratitudine per avermi messo di fronte alla pochezza del nostro quotidiano”

RICHIESTA

Sostieni insieme a noi le case-famiglia ugandesi che accolgono bambini orfani e affetti da gravi disabilità

Inquadra il QR code per scoprire come fare





Mamma Rachida grazie al progetto "Semi di Speranza" oggi può dare da mangiare due volte al giorno ai suoi bambini, ma ha una grande paura per il futuro: "Quando mi hanno donato i semi per l'orto ho ritrovato la speranza: potevo coltivare da sola il cibo per la mia famiglia e finalmente i miei bambini non avrebbero più avuto fame! Per raggiungere il pozzo, però, ci vogliono ore e l'acqua che riesco a portare con le taniche non basta per coltivare. Ho paura che i semi muoiano, perché NESSUN SEME PUÒ CRESCERE SENZA ACQUA. Per favore, aiutateci: questi semi sono la nostra speranza per poter sfamare i nostri bambini."



Rachida e i suoi quattro bambini vivono nella baraccopoli di Kitintale, dove l'acqua non c'è.

COLTIVARE UN ORTO PER PORTARE CIBO E SPERANZA

Spesso piccoli gesti possono racchiudere un grande significato: ad esempio, innaffiare una pianta e raccoglierne i frutti per molte mamme delle baraccopoli ugandesi **significa garantire cibo ai propri bambini.**

Una di queste mamme la potete vedere nella fotografia in alto: si chiama **Rachida**, ha 4 bambini ed è una delle beneficiarie del nostro progetto **"Semi di Speranza"**, che nasce con l'obiettivo di garantire sicurezza alimentare alle famiglie delle baraccopoli grazie alla creazione di orti urbani.

Ma come è nata l'idea di creare degli orti nelle baraccopoli?

Nel corso del periodo della pandemia e dell'innalzamento dei prezzi, quando la nostra comunità era allo stremo delle forze, grazie ai nostri donatori abbiamo **garantito cibo distribuendo i pacchi Salva-vita alle famiglie che non avevano nulla di che mangiare.** Un aiuto importante, che però non avrebbe risolto il grave problema della fame sul lungo periodo, e per questo abbiamo pensato all'insegnamento del nostro padre Giovanni: **lui non avrebbe negato un aiuto a chi ne aveva bisogno, ma allo stesso tempo avrebbe offerto gli strumenti per essere autonomi.**

Perciò, non ci siamo fermati alla distribuzione di cibo, ma abbiamo fatto molto di più, **insegnando alle famiglie come produrlo in autonomia così da partecipare attivamente alla creazione del proprio futuro.**

Abbiamo distribuito alle famiglie i semi, i materiali per coltivare e fornito loro la formazione necessaria e **quando sono nati i primi ortaggi non potevano credere ai propri occhi.** Giorno dopo giorno, le piante sono cresciute sempre di più e le famiglie che non avevano niente hanno ricominciato a mangiare ben due volte al giorno, con una grande soddisfazione: **si trattava dei frutti del loro lavoro!**

Oggi nelle zone più povere della città sono cresciute carote, patate, spinaci e molte altre verdure che **hanno permesso a mamme come Rachida di essere autonome e di poter sfamare i propri bambini:** è proprio questa l'importanza del progetto **Semi di Speranza**, in cui crediamo molto, e che vogliamo espandere per aiutare sempre più persone.

Per farlo, però, abbiamo bisogno anche di acqua, senza la quale non c'è cibo, non c'è vita.

Nelle baraccopoli, infatti, non ci sono accessi all'acqua e ogni giorno mamme e bambini devono percorrere a piedi lunghe distanze piene di pericoli con taniche pesantissime. **Senza acqua nemmeno gli orti già avviati potranno sopravvivere, e così le famiglie come quella di Rachida dovranno rinunciare al proprio cibo quotidiano dopo aver lavorato così tanto per ottenerlo e vedere i propri piccoli soffrire la fame senza poter fare nulla per impedirlo.**

Per poter continuare a far germogliare i nostri semi di speranza **abbiamo bisogno di portare l'acqua nelle baraccopoli**, portando la vita dove c'è solo povertà. E garantendo loro acqua, non solo le famiglie potranno coltivare il proprio orto, ma anche preparare il cibo, lavarsi, bere...vivere!



**Fai germogliare insieme
a noi il seme della speranza**

Con 35€ ci aiuti a sostenere le spese
per la **fornitura di acqua alle famiglie**

Con 50€ contribuisce all'acquisto del **materiale**
per costruire nuovi punti di **accesso all'acqua**

Con 100€ contribuisce alla costruzione
degli **accessi all'acqua nelle baraccopoli**

AIUTARE I BAMBINI DELL'UGANDA È SEMPLICE:

● con **BOLLETTINO POSTALE** sul c/c. **61009270**

● con **BONIFICO BANCARIO** sul c/c. **IT22 3076 0111 3000 0006 1009 270**

● con **CARTA DI CREDITO ONLINE** sul sito **www.italiauganda.org**

● con una **DONAZIONE REGOLARE** attraverso l'addebito automatico sul suo conto corrente, chiami lo **02 83595379** per chiedere il modulo di autorizzazione.

● **DEVOLVENDO IL 5 PER MILLE** della dichiarazione dei redditi, firmando a sostegno del volontariato e indicando il codice fiscale **96039770183**

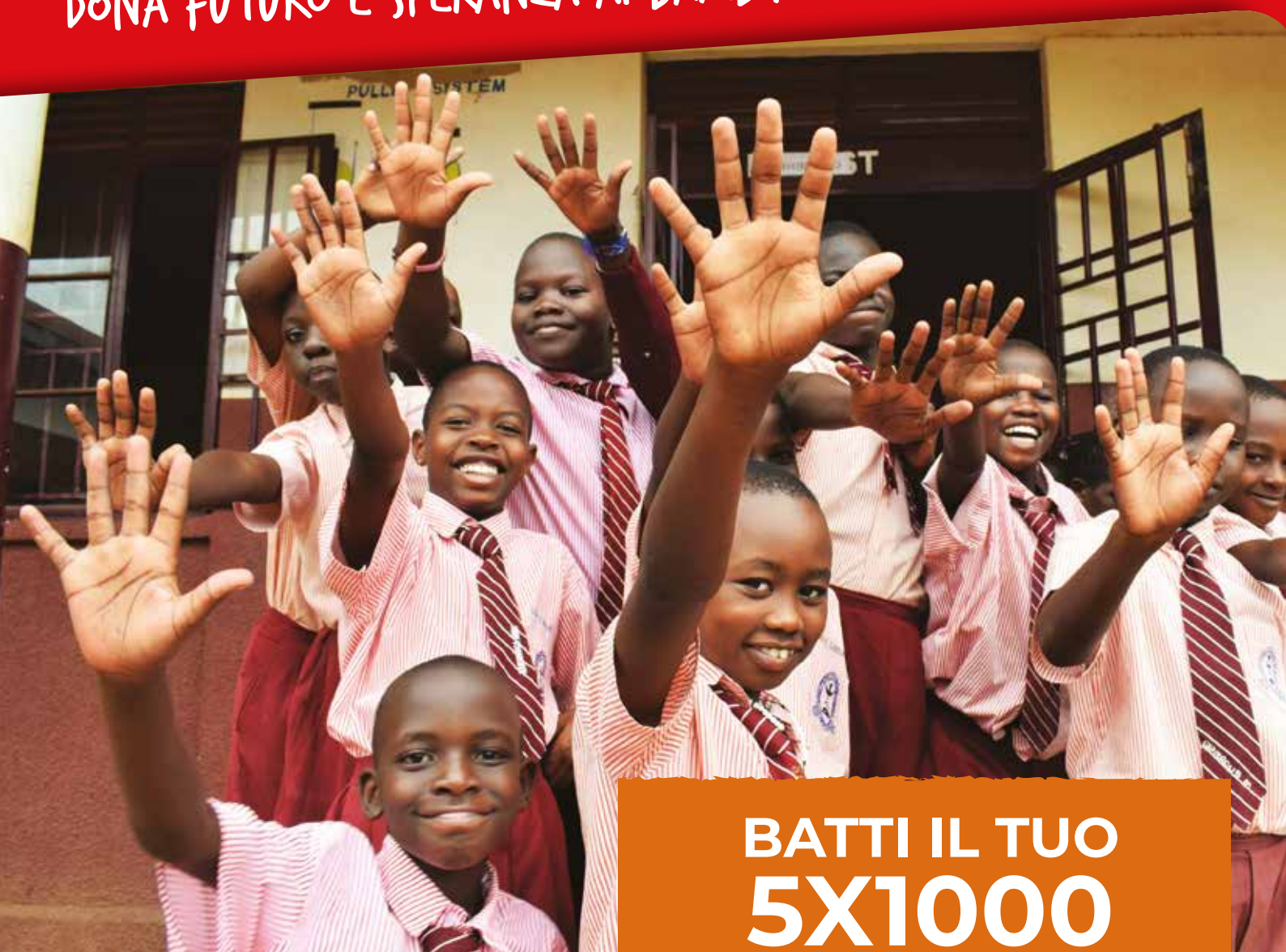
● con un **SOSTEGNO A DISTANZA** per assicurare ad un bambino ugandese scuola, cibo e cure quotidiane andando sul sito **https://www.italiauganda.org/adotta-a-distanza/**

● **DISPONENDO UN LASCITO** per garantire un futuro ai bambini ugandesi. Per ricevere informazioni chiami lo **02 835.953.79** oppure scriva a **segreteria@italiauganda.org**

LA SUA PRIVACY È IMPORTANTE
A partire dal 25 maggio u.s. il Regolamento Europeo 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (anche noto come GDPR) è diventato applicabile a tutti gli effetti. La Fondazione Italia Uganda per l'opera di Padre Giovanni Scalabrini Onlus (già Associazione Italia Uganda) (d'ora in poi, "Italia Uganda" o "Fondazione") da sempre riserva estrema attenzione alla protezione dei dati personali relativi ai propri donatori e a tutte le persone con cui possa entrare in contatto. Per tale ragione, Italia Uganda si adopera costantemente per rispettare il GDPR, al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente in tema di privacy e allo scopo di continuare ad agire con la massima trasparenza. Per la Fondazione il Suo sostegno è fondamentale per continuare a realizzare i tanti progetti che hanno contribuito a portare avanti l'opera di Padre Giovanni Scalabrini. Per questo motivo, La preghiamo di prendere visione della nuova informativa sul nostro sito internet (www.italiauganda.org), per meglio comprendere le tipologie e le finalità del trattamento dei Suoi dati, e per essere informato/a in merito ai Suoi diritti e alle modalità del loro esercizio. Per qualsiasi informazione o richiesta di chiarimento potete contattarci all'indirizzo e-mail segreteria@italiauganda.org.

AGEVOLAZIONI FISCALI DONARE CONVIENE
Le sue donazioni a Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus hanno un grande valore e per questo usufruiscono di importanti agevolazioni fiscali. Conservi le ricevute delle sue donazioni: in occasione della dichiarazione dei redditi potrà dedurle nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato fino ad un massimo di 70.000 euro annui (Art.14, Legge n. 80 del 14/05/2005).

DONA FUTURO E SPERANZA AI BAMBINI DI PADRE GIOVANNI!



BATTI IL TUO
5X1000

CODICE FISCALE

96039770183

METTI LA TUA FIRMA SUL LORO FUTURO!

Al momento di formalizzare la dichiarazione dei redditi (CU, 730 e UNICO), **inserisci nella sezione relativa al "Sostegno degli enti del terzo settore" il codice fiscale di Fondazione Italia Uganda: 96039770183.**

In caso di dubbi, lascia che gli operatori del CAF o il tuo commercialista ti aiutino nella compilazione, segnalando loro il nostro codice fiscale.

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 96039770183